

Carissimo Don Giovanni,

oggi vorremmo farti gli auguri per il tuo compleanno in modo un po' speciale, ma in tempo di coronavirus dobbiamo limitarci e visto che comunque anche tu non ami troppo baci e abbracci, vogliamo comunque farci "sentire"...

E allora GRAZIE!!!

GRAZIE perché nella chiusura di questo tempo la nostra chiesa resta aperta; GRAZIE perché nella assenza di parola, la PAROLA ci arriva ogni sera; GRAZIE perché nei ritmi di giornate che si succedono senza che niente cambi, qualcosa fa la differenza, l'Eucarestia che celebri per noi e con noi; GRAZIE perché nei dubbi o nello sconforto ci sproni e ci incoraggi a non lasciarci prendere dalla poca speranza... GRAZIE perché ci fai presente che anche noi dobbiamo essere evangelizzatori in questo tempo più che in altri... Che questo tempo pasquale renda te e tutti noi, famiglia di San Giovanni Evangelista, forti con Dio!!! E allora sì, ce la faremo... con Lui sarà possibile!

Buon Compleanno da tutta la Comunità Parrocchiale!!!



## Parrocchia viva

Anche se non è possibile radunarsi

 YouTube Eucarestia in diretta dalla Cappellina alle 18.30 sul Canale Youtube "MESSA SGEV"

**La Chiesa è aperta tutti i giorni**

dalle 7.00 alle 12.00

dalle 15.00 alle 18.00

### ■ Parrocchia in preghiera



Tutti i Giorni alle ore 17.00 recita del Santo Rosario

### ■ Adorazione Eucaristica



Tutti i giovedì l'esposizione del Santissimo dalle 15.30 alle 18.10. Vi invitiamo a venire a pregare sempre nel rispetto delle norme previste dall'emergenza sanitaria in corso.

### ■ San Marco

Ieri, 25 aprile il Patriarca ha celebrato nella Basilica di San Marco la festa del Santo Patrono della città

## Sante Messe

### LUNEDÌ 27 APRILE

ore 18.30 Def. Piergiorgio Battaglia

### MARTEDÌ 28 APRILE

ore 18.30 Def. Vincenzo; Def. Bertillo

### MERCOLEDÌ 29 APRILE

ore 18.30 Def. Giuseppe e Maria Memo

### GIOVEDÌ 30 APRILE

ore 18.30 Def. Margherita ved. Zuliani e Fam.

Zuliani; Def. Rosa (2 anni)

### SABATO 2 MAGGIO

ore 18.30 Def. Cristiano ed Ennio

Def. Giuliana, Giovanna e

Amedeo Perissinotto

 PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it  
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

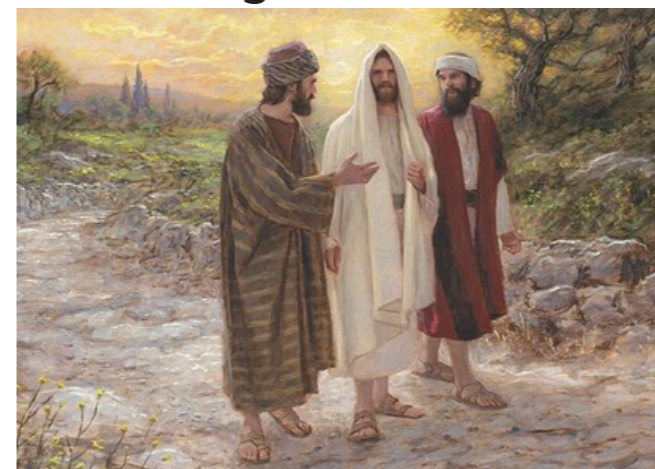
# insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

26 APRILE 2020  
Nr. 1612  
III DOMENICA DI PASQUA  
ANNO A

LITURGIA  
AT2,14A22-33;  
SAL15;  
1PT1,17-21;  
LC24,13-35

## "Non ardeva forse in noi il cuore mentre egli conversava con noi lungo la via"



Il Vangelo di questa domenica ripresenta l'episodio di Emmaus e dei due discepoli che fuggono da Gerusalemme perché gli eventi di quei giorni sono troppo pesanti per resistervi. Cleopa e il suo compagno prendono la strada della campagna, vogliono andar lontano da quegli avvenimenti, ma per strada non parlano d'altro. Proprio sulla strada sono raggiunti da Gesù che, per tutto il tratto, li ascolta, risponde, li porta a ricordare, a credere, a tornare a sperare. Passeranno alla storia come i discepoli di Emmaus. Uno è Cleopa, forse zio di Gesù: l'ha conosciuto secondo la carne, ma deve riconoscerlo nello Spirito. L'altro è anonimo, porta il nome di ogni lettore, può essere ciascuno di noi, chiamato a fare la stessa esperienza. Parlano di Gesù, conoscono tutti i fatti che lo hanno visto coinvolto, fino alla morte, ma manca loro il dato decisivo, la risurrezione. Anzi, nel loro dire "speravamo che", si comprende come la croce sia stata da loro interpretata come la fine di ogni speranza. I discepoli di Emmaus annunciano il fallimento di Cristo; narrando la loro frustrazione, essi annunciano un morto e la perdita di ogni speranza. In questo modo essi tengono chiusa nel sepolcro la Chiesa di sempre, annunciatori e destinatari. Eppure il Signore cammina con loro, come fu con Mosè nell'Esodo. Anche allora, tante volte, cammi-

navano insieme e Dio non fu riconosciuto dal suo popolo. Anche la direzione del viaggio è opposta: Gesù andava verso Gerusalemme, i due se ne allontanano delusi e senza speranza. Solo quando lo riconoscono, cambiano direzione di viaggio, senso della vita. Ed è proprio il forestiero in Gerusalemme a illuminare la strada e a scaldare i cuori. Francamente ci saremmo aspettati un altro racconto dei fatti del giorno di Pasqua. I discepoli, al vedere il Risorto avrebbero dovuto immediatamente esultare di gioia! Invece stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Il vangelo dei fatti pasquali è di un realismo sconcertante: la Maddalena scambia il risorto per un ortolano; le tre donne al sepolcro lo trovano vuoto e piene di dubbio e spavento se ne tornano a casa; i due di Emmaus lo scambiano per un viandante; gli apostoli nel cenacolo, infine, lo credono un fantasma e hanno paura. Dopo la risurrezione, Gesù appare trasfigurato, ma non con i segni della gloria: in qualche modo continua a partecipare alle vicende umane dei suoi discepoli e della sua Chiesa. I discepoli, le donne e gli apostoli, pur avendolo visto e toccato, dovettero riconoscerlo e credergli attraverso la sua parola e il segno del banchetto eucaristico. Anche noi. Se Gesù sparisce, il pane resta. L'Eucaristia è il compimento della promessa di Gesù di essere con noi fino alla fine del tempo.

*Mons. Angelo Scepaccerca*

## "Resta con noi perchè si fa sera"



In questa settimana la figura di Nicodemo ci ha accompagnato nelle Eucarestie feriali. Lui, maestro della legge,



rabbino, aveva visto i segni compiuti da Gesù, eppure ancora non lo riconosceva. Due settimane e la Pasqua sembra già lontana, tanto che può insinuarsi il pensiero che nulla sia cambiato. Basta un imprevisto, una cosa sorda, e arriva quel tarlo che fa pensare che sia tutto un fallimento, che la storia in fondo non muterà mai. Gesù appare come uno straniero, perché non so riconoscerlo, parla un'altra lingua e me ne torno a Emmaus, alla solita vita. Ed ecco, nell'unico giorno di Pasqua, che sono questi cinquanta giorni, Gesù mi raggiunge per farmi passare dalla schiavitù della mia ragione, alla libertà del suo amore gratuito. Cammina assieme a me per sette miglia, tutto il tempo di cui necessito per arrivare a Emmaus, alla mia vita buia, per illuminarla. Anche se vado nella direzione sbagliata, Cristo viene sui passi della mia delusione, della mia stoltezza, cammina con me per sbriciolare il mio cuore duro, perché possa dire: "Resta con me, perché si fa sera". Gesù entra con l'Eucaristia per farsi pane per me e dare senso a quello che sto vivendo, devo solo accoglierlo nella locanda del mio cuore e allora mi sentirò ardere d'amore per lui.

Bene dice Papa Francesco: "Tutti i cristiani sono in cammino per progredire nella familiarità con il Signore, ma una familiarità senza la Chiesa, senza i sacramenti, è pericolosa". Per grazia sto sperimentando che l'Eucaristia è il pane quotidiano che apre i miei occhi e mi fa riconoscere Gesù Risorto, il Messia, il nuovo Adamo che mi ricrea dal suo fianco squarciato, che sazia la mia fame, dandomi un cibo che non perisce, la sua stessa vita.

*Cristina Frezzato*

## Giorni sospesi... La mia Pasqua!

Ciao cara parrocchia! Sono Andrea e sono tornato a casa dall'ospedale di Dolo dopo due settimane di ricovero per polmonite causata dal Coronavirus.

Io e la mia famiglia abbiamo sempre seguito tutte le precauzioni ma il virus ci ha raggiunto comunque, a fine Marzo ho iniziato ad avere febbre sempre più alta ma senza tosse così nessuno pensava al Covid, allo stremo delle forze il 6 Aprile sono andato al pronto soccorso e lì mi hanno dato la diagnosi: ero positivo al Coronavirus e avevo la polmonite... così è iniziata la mia Settimana Santa. I giorni più critici hanno coinciso con il triduo pasquale: giorni "sospesi" nella consapevolezza che c'era una possibilità di non tornare a casa, di lasciare mia moglie ed i miei



figli soli, di non poterli neppure salutare. Stranamente non ero disperato o impaurito: era come se la mia mente si fosse sconnessa nell'attesa del "ciò che sarà...sarà" e nella debolezza del mio fisico confesso che non avevo neppure la forza di pregare, ma sapevo bene che a pregare ci stava pensando un intero popolo: la mia famiglia, la mia parrocchia, i miei fratelli di comunità, i miei cari, i miei bambini di catechismo e le loro famiglie, i colleghi, amici, amici degli amici, vicini, compagni ed insegnanti dei miei figli, seminari, missionari... insomma un esercito!

Lo che sono "cintura nera di dubbio" in quei giorni mi dicevo che Dio sa cosa è bene e che comunque vada sarà fatta la sua volontà. Ammetto che ho dubitato (appunto) della possibilità che ha la preghiera di interagire o modificare i piani di Dio ma chiedevo solo la fede per entrare nella sua volontà.

Mentre io ero in ospedale a combattere la mia battaglia, mia moglie Jenny e i miei 4 figli erano stati messi tutti in quarantena, impossibilitati ad uscire di casa per qualsiasi ragione (neppure per spese o immondizie) sospesi anche loro nel timore di non potermi più abbracciare. In questo tempo di difficoltà e precarietà hanno visto la provvidenza del Signore anche attraverso l'aiuto materiale che è arrivato gratuitamente dai nostri cari per le spese e le loro necessità, ma anche dal comune, dalla protezione civile e dal personale dell'ufficio igiene, senza contare la forza che arrivava dalla preghiera. Tutto questo li ha fatti sentire isolati ma non soli. Venerdì Santo le cure hanno cominciato a fare effetto e la Domenica di Pasqua il miglioramento era ormai in atto e consolidato: l'opera del Signore si è manifestata anche in questa splendida coincidenza temporale. Cristo è Risorto: è veramente risorto... ed io con Lui!

Ora che sto meglio mi dico che oggi la volontà di Dio è che io sono vivo, felice, enormemente arricchito di nuove consapevolezze, rinato; se Dio ha cambiato idea oppure no non mi è dato saperlo e non importa: quello che conta è quello che è successo e perché. Ho celebrato la Pasqua in famiglia "on line" dalla mia camera di ospedale ed è stata una Pasqua davvero toccata con mano. Sono ancora qui, il Signore mi ha posto questa "corona" forse perché c'è ancora qualcosa che devo fare, vedremo...

Grazie a tutti voi per la vicinanza e la preghiera, grazie a tutto il personale medico che mi ha curato nel migliore dei modi possibili sia nel fisico che nello spirito, grazie a Dio.

Un abbraccio forte a tutti.

*Andrea*

## IL GRUPPO MISSIONI

Buona Pasqua a tutti, siamo Riccardo e Cristina responsabili del "Gruppo Missioni Sgev" della parrocchia di San Giovanni Evangelista e abbiamo pensato di creare un gruppo mail con voi benefattori dei nostri bambini indiani. Questo ci permette di condividere notizie ed informazioni sui bambini e l'attività del gruppo. Oggi più che mai, viste le restrizioni in corso, e quindi l'impossibilità di incontrarci ci sembra lo strumento migliore.



Innanzitutto noi continuiamo ad essere in contatto con Padre Felix del Centro di Eluru che ci ha confermato con documento scritto l'assegnazione delle vostre quote ai relativi bambini. Tre dei ragazzi sostenuti hanno concluso il percorso di studi, notizia che abbiamo già reso noto ai loro benefattori.

Abbiamo 5 nuovi bambini che attendono di essere aiutati. Per favorire l'eventuale versamento della quota di assistenza di Giugno 2020 e/o altre donazioni, abbiamo come gruppo missioni aperto un conto bancario presso il Banco San Marco dove possibile attraverso bonifico versare le quote.

Quest'anno durante il periodo di quaresima non siamo riusciti a fare il consueto mercatino pro missioni, speriamo di poterlo fare appena possibile. Per chi volesse comunque versare direttamente a noi può contattarci.

Banco San Marco

**IBAN è IT39 A 05034 02072 00000000586**

*Un saluto a tutti  
Riccardo Bearzi Cristina Di Curti*